

Daniela Piattelli (1940-2019)

Bernard S. Jackson*

Due grandi maestri hanno influenzato l'opera e il percorso accademico della Prof.ssa Daniela Piattelli: il suo professore, Edoardo Volterra, per il quale lavorò come assistente alla Sapienza nei primi anni della sua carriera universitaria, e suo padre, Elio Piattelli.

L'influenza del primo si manifestò nel continuare l'agenda di *Diritto Romano e Diritti Orientali* di Volterra (per cui scrisse un'introduzione per l'edizione del 1999¹). L'influenza del secondo si fece sentire in molti aspetti della sua personalità (tra i quali l'esperienza familiare della guerra), e nel suo impegno nel preservare la sua eredità come direttore del coro della Grande Sinagoga (per quarant'anni) e studioso e compositore di musica liturgica ebraica.²

Ha insegnato alla Sapienza³, a Salerno⁴, a Tor Vergata⁵ e, part time, alla Lateranense. È stata membro fondatore della Fondazione della Associazione italiana per lo studio del Giudaismo⁶ e della Jewish Law Association, ai congressi delle quali ha spesso partecipato. Ha dato il suo contributo ad entrambe come redattrice e come autrice del manuale della Jewish Law Association sulla legge ebraica pubblicati

* Professore Emerito all'Università di Manchester. Si ringrazia Cristina Simonetti per l'assistenza bibliografica. Una bibliografia cronologica di Daniela Piattelli è stata pubblicata su *Iura & Legal Systems* VI.2019 / 1.

Traduzione dall'inglese di Mariateresa Amabile.

¹ Cfr. *Nota*, nell'edizione di Jovene, Napoli 1999, 311-333. Si veda anche *IVRA* 55 (2004-2005), 485-490, per la sua cronaca della Giornata di Studio in ricordo di Edoardo Volterra (Frascati, 21 ottobre 2005). Per le fonti, si veda la sua bibliografia (con F. Sitzia) in *Tutela e curatela (diritto romano)*, *Nuovissimo Digesto Italiano* 19 (1973), 912-915; *Vaticana Fragmenta*, *Nuovissimo Digesto Italiano* 29 (1975), 572-574; *Diritti dell'Oriente Mediterraneo*, Torino 1989, 3-10, ristampa dal *Digesto. [Discipline privatistiche. Sez. Civile 5]*. Ciò non inibì il suo apprezzamento per studiosi con i quali Volterra non fu sempre d'accordo. Si veda la recensione a Z.W. Falk, *Jewish Matrimonial Law in the Middle Ages*, *Rivista italiana per le scienze giuridiche* XIV (1970), 312-314; recensione a A.M. Rabello, *Giustiniano, Ebrei e Samaritani alla luce delle fonti storico-letterarie, ecclesiastiche e giuridiche*, vol. I, Milano 1987 e vol. II, Milano 1988, in *IVRA* 39 (1988), 183-185; *In memoriam Reuven Yaron (1924-2014)*, in *IVRA* 63 (2015), 257-264.

² Si veda la voce ne *Il Mondo della Musica Classica* (on line) e la lista in data.bnf.fr: <https://data.bnf.fr/fr/documents-by-rdt/15057235/360/page1>. La Prof.ssa Piattelli ha solo occasionalmente affrontato nei suoi scritti questioni di diritto rituale ebraico. Una notevole eccezione che riflette gli interessi di suo padre fu *Leviti e cantori del tempio nella composizione del "qahal" d'Israele al ritorno dall'esilio in Babilonia*, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano* 39 (1997), 505-515; una più tarda versione in inglese: *The Levites and Temple Singers within the qahal of Israel on the Return from the Babylonian Exile*, in M. Mor (cur.), *For Uriel: Studies in the History of Israel in Antiquity, Presented to Professor Uriel Rappaport*, Jerusalem 2005, 91-104. Sugli aspetti legali di ulteriori questioni legate al culto, si vedano *Riflessi giuridici sulla celebrazione delle feste d'Israele: Sukkot e La Lettura della legge*, in *Apollinaris* LIX/3-4 (1986), 701-719; *L'offesa alla divinità negli ordinamenti giuridici del mondo antico*, in *Memorie Accademia Nazionale dei Lincei* [Cl. Scienze morali, storiche e filologiche] ser. VIII, 21, 5 (1977), 401-448; *'Offese al culto' nel pensiero giuridico del mondo ebraico*, in J.-F. Gerken (cur.), *Mélanges Fritz Sturm offerts par ses collègues et ses amis à l'occasion de son soixante-dixième anniversaire*, Liège 1999, 833-851.

³ Assistente Ordinaria, 1972-1997.

⁴ Professore di Diritti dell'antico Oriente mediterraneo, Università di Salerno, 1997-2003.

⁵ Professore di Diritto romano e diritti antichi, Università di Tor Vergata, 2003-2011.

⁶ Si veda la relazione in *IVRA* 30 (1979), 208.

Università degli Studi di Salerno

dall'Oxford University Press⁷, ampiamente studiati e utilizzati. Il suo contributo a questo volume fu parte sostanziale del capitolo su *Jewish Law During the Second Commonwealth Period*⁸, scritto a quattro mani con il sottoscritto. Ha contribuito con la voce *Religionsvergehen II: Altes Testament und Judentum*, nella *Theologische Realenzyklopädie*.⁹

Segnò un punto di riferimento per la successiva dottrina nel suo articolo monografico ampiamente documentato del 1972, *Ricerche intorno alle relazioni politiche tra Roma e l'ΕΘΝΟΣ ΤΩΝ ΙΟΥΔΑΙΩΝ dal 161 a.C. al 4 a.C.*¹⁰, partendo dal trattato di amicizia e alleanza con Giuda Maccabeo un secolo prima della conquista di Pompeo, proseguendo con gli ampi scambi diplomatici con la dinastia asmonea e concludendo lo studio con la morte di Erode.

Ovunque ha impiegato una vasta gamma di fonti ebraiche e classiche, tra cui fonti storiche citate in greco, fonti papirologiche, Rotoli del Mar Morto, Libri dei Maccabei negli Apocrifi, fonti numismatiche, Flavio Giuseppe e il Talmud, insieme ad ampie citazioni e discussioni sulla dottrina moderna, senza trascurare l'esame critico dell'autenticità delle fonti.

Sin dall'inizio dei suoi studi, la Prof.ssa Piattelli sosteneva che l'attività romana fu diretta (in questo come in altri casi) esclusivamente alla completa e definitiva annessione. Inizialmente l'obiettivo dichiarato di Roma era sostenere gli sforzi ebraici per riguadagnare la libertà religiosa che era stata seriamente compromessa dai Seleucidi, mentre il vero scopo era fomentare la ribellione contro i Seleucidi. Una volta che la Giudea ebbe raggiunto l'indipendenza (sotto gli auspici romani), Roma cercò di indebolirla giocando sulle lotte ebraiche interne. Il trattato con Giuda Maccabeo fu usato come base legale per l'intervento di Pompeo quando quest'ultimo fu invitato da Aristobulo II e suo fratello Ircano ad agire come arbitro tra loro nella lotta per il trono, promuovendo l'arrivo di un'ambasciata ebraica che cercava di respingere qualsiasi forma di monarchia. Ha poi sostenuto che, in un successivo decreto di Cesare, il privilegio di vivere il *kata tous nomous patrious* non andava oltre le questioni strettamente legate al culto e non può essere inteso nello stesso senso di *suis legibus uti*. E quando si arriva a Erode, per Roma (nonostante la terminologia di Giuseppe Flavio), "egli non era né più né meno che un re sottoposto".

Fortunatamente questo importante lavoro non è stato limitato a un pubblico di lettura italiano: una abbreviata, ma ancora ampiamente documentata versione inglese è stata pubblicata su *Israel Law Review*¹¹ e ha attirato significative attenzioni.¹²

Questa non è stata la prima incursione della Prof.ssa Piattelli nelle complicate tematiche di giurisdizione e interazione tra le leggi¹³. Già nel 1968 aveva pubblicato un articolo intitolato *Intorno al problema*

⁷ N. Hecht, B.S. Jackson, D. Piattelli, S.M. Passamaneck e A.M. Rabello (curr.), *An Introduction to the History and Sources of Jewish Law*, Oxford 1996.

⁸ 19-56.

⁹ Berlin 1998, vol. 29, 51-54.

¹⁰ *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano* LXXIV (1972), 219-347 (Terza Serie, XIII).

¹¹ *An Enquiry into the Political Relations between Rome and Judea from 161 to 4 B.C.E.*, in *Israel Law Review* 14 (1979), 195-236. Attualmente disponibile on-line.

¹² È citato, *inter alia*, da Erich S. Gruen, in *Jews amidst Greeks and Romans*, Cambridge, London 2002.

¹³ Includendo, ovviamente, la *Collatio Legum Mosaicarum et Romanarum*. Si veda la recensione a F. Lucrezi, *La violenza sessuale in diritto ebraico e romano. Studi sulla "Collatio" II*, Torino 2004, in *IVRA* 55 (2004-2005), 264-270. Si veda anche *Greece and Rome in Eretz-Israel*, in *IVRA* 36 (1986), 209-210.

dell'organizzazione giuridica e del diritto applicabile dalle comunità ebraiche viventi in Egitto nel periodo ellenistico-romano.¹⁴

La prima delle sue tre importanti pubblicazioni, *Concezioni Giuridiche e Metodi Costruttivi dei Giuristi Orientali* (Milano 1981, 194)¹⁵ ha indagato ulteriori questioni di autonomia nel periodo del post-esilio, con specifiche sezioni sui libri di Esdra e Neemia, Ester, Giuditta e Daniele. Ha anche affrontato lo stato della conoscenza sulle popolazioni assoggettate, includendo due capitoli sul principio talmudico *dina demalkhuta dina* ("La legge dello stato è legge") sostenendo la sua inapplicabilità ai poteri sovrani ebraici e l'inviolabilità del principio religioso che la terra appartiene a Dio: la legittimazione teologica del potere di quegli stessi sovrani era limitata dalla concezione di Dio come fonte diretta della legge. Il libro si conclude con un capitolo sull'interpretazione rabbinica in tali contesti rispetto ad evidenze papirologiche (compresi i Rotoli del Mar Morto) sul contratto di matrimonio¹⁶ e la garanzia per debiti.

Un successivo lavoro ha messo in evidenza la condizione degli ebrei sotto il dominio romano, prendendo in considerazione sia le fonti letterarie e le prove emerse dalle recenti scoperte nella Grotta delle Lettere¹⁷, in particolare l'archivio di Babatha che riguarda specificamente l'applicazione del diritto romano nelle province¹⁸, nonché altri papiri¹⁹ e iscrizioni²⁰. Particolarmente notevole è l'argomentazione della Prof.ssa sulla probabile relazione tra il documento di divorzio (*get*) e il documento di affrancamento di uno schiavo (*get shihrur*), quest'ultimo in relazione alla romana *manumissio in ecclesia*²¹.

¹⁴ *Rivista italiana per le scienze giuridiche* XII (1968), 309-326.

¹⁵ Si vedano le recensioni di F. Parente in *IVRA* 32 (1981), 277-280; F. Sturm, in *Revue historique de droit français et étranger* (1981), 61-65; E. Klingenberg in *Zeitschrift der Savigny-Stiftung für Rechtsgeschichte: Romanistische Abteilung* 104 (1987), 689-697.

¹⁶ Ripreso in *The Marriage Contract and Bill of Divorce in Ancient Hebrew Law*, in *The Jewish Law Annual* 4 (1981), 66-78; *L'origine della ketubbah. Mohar e Ketubbah nel pensiero rabbinico*, in *Materia giudaica. Rivista dell'associazione italiana per lo studio del giudaismo* 6 (2000), 6-12. Si veda anche nota 30, *infra*.

¹⁷ *Nuovi documenti provenienti dalla grotta delle lettere*, in *Bullettino dell'Istituto di Diritto Romano* LXXV (1972), 337-347 (Terza Serie XIV); *Public and Private Archives of the Jewish Communities Living Under Roman Administration*, in Y. Sinai (cur.), *Jewish Law Association Studies XXIV, The Netanya Conference Volume* (Liverpool 2013), 198-205.

¹⁸ B.S. Jackson, D. Piattelli, *A recent study on the Babatha and Salome Archives*, *Review of Rabbinic Judaism* 13 (2010), 88-125. Si consultino soprattutto le parti scritte dalla Prof.ssa Piattelli in: *The study of Roman law in the Provinces (at 94-100)*; *Roman Provincial Magistrates and the Concept of Fides (105-108)*; *Guardianship (108-120)* compreso *Roman Juristic Sources Relevant to Tutela in the Provinces* (113-14).

¹⁹ *Alcune osservazioni su C.P.J. 144*, in *IURA* 18 (1967), 121-124 (sul divorzio).

²⁰ *Theodotos, apeleutheros dell'Imperatrice Agrippina nell'iscrizione di Gerico*, in *Apollinaris* 60/3-4 (1987), 657-666.

²¹ *Get and Get Shihrur*, in B.S. Jackson (cur.), *Jewish Law Association Studies* vol. I., *The Touro Conference Volume*, Atlanta 1985, 93-99, e più tardi: *Lo status dello schiavo liberato in Israele*, in *Atti del convegno tenuto a Idice, nel novembre 1982*, Roma 1984, 1-10 (Associazione italiana per lo studio del giudaismo. Testi e Studi); *Effetti giuridici dell'affrancazione degli schiavi alla luce dei documenti aramaici di Elefantina*, in *Atti del XVII Congresso Internazionale di Papirologia - Napoli 19-26 maggio 1983*, Napoli 1984, vol. I, 1232-1244; *The Enfranchisement Document on Behalf of the Fugitive Slave*, in A.M. Fuss (cur.), *Jewish Law Association Studies III, The Oxford Conference Volume (1984)*, Atlanta 1987, 59-85, specialmente 79-85; Recensione a G. De Bonfils, *Gli schiavi degli Ebrei nella legislazione del IV secolo. Storia di un divieto*, Bari 1992, in *IVRA* 43 (1992), 162-165. Si veda anche E.E. Urbach, *The Laws Regarding Slavery as a Source for Social History in the Period of the Second Temple, the Mishnah and the Talmud*, in *Papers of the Institute of Jewish Studies London* 1 (1964), 57-62, citato come esempio di influenza esterna in B.S. Jackson, *History, Dogmatics and Halakhah*, in B.S. Jackson (cur.), *Jewish Law in Legal History and the Modern World*, Leiden 1980, 1-26 (*The Jewish Law Annual*, serie supplementare 2), 7-8.

Il suo secondo libro, *Tradizioni Giuridiche d'Israele. All'origine dello 'statuto' del proselita* (Torino 1990, 211) indaga ulteriormente le questioni metodologiche affrontate in *Concezioni Giuridiche*, con particolare riferimento alla dottrina rabbinica della "legge orale" (l'affermazione che Dio rivelò a Mosè sul Monte Sinai non solo la Torah scritta, cioè il testo del Pentateuco, ma anche l'interpretazione rabbinica essenziale delle sue leggi), e pone la questione del rapporto tra fonti documentarie (principalmente papirologiche) con questa "legge orale" e le più ampie problematiche sulle relazioni tra legge romana e leggi orientali.

Un capitolo sulle problematiche dell'Antico Testamento affronta l'ampia questione della formazione del canone biblico, nonché specifici argomenti giuridici: in particolare la schiavitù e il concetto di cittadinanza. Un secondo capitolo affronta le questioni della Torah scritta e orale alla luce delle fonti di Qumran, usando ancora la schiavitù come esempio principale. Un terzo capitolo parla della relazione tra Qumran e le prime fonti rabbiniche²²; un'appendice è dedicata alla responsabilità penale nel Rotolo del Tempio.

Le ampie argomentazioni discusse in questo libro rimangono argomenti di intenso dibattito accademico.

Il suo terzo libro, *Libertà individuali e sistemi giuridici. Profili storico-giuridici (Mondo antico ed Israele)* (Torino 1997, 259) si concentra sullo status dell'individuo in relazione allo Stato, iniziando con un capitolo che rivede la moderna legislazione internazionale sui diritti umani, dalla Carta delle Nazioni Unite dal 1945 al 1994 (compresa la decisione del 1963 della Corte di giustizia della Comunità europea). Un capitolo sostanziale (39-149) esamina lo status dell'individuo nella "comunità teocratica" di Israele alla luce delle fonti extra-bibliche (39-55) e bibliche (56-149), tenendo conto delle idee teologiche del tribalismo e della monarchia. Particolare attenzione è rivolta al ruolo degli anziani²³.

La Prof.ssa non ha inoltre mancato di soffermare la sua attenzione su problemi analoghi che sorgono nel moderno Stato di Israele²⁴. Nei suoi numerosi articoli ha affrontato ampi problemi di appartenenza allo Stato²⁵, comprese questioni di diritto e di religione (non escluse quelle del cristianesimo), sia nei tempi antichi²⁶ che moderni²⁷, con riferimento alle ipotesi teologiche alla base di esse²⁸ e alle questioni generali

²² Si veda anche il successivo *Interpretatio iuris e Dottori della Legge nel pensiero giudaico ebraico*, in *Koinonia* 34 (2010), 81-96.

²³ Alle pagine 87-94. Si veda anche *Gli anziani nel pensiero giuridico d'Israele*, *Civitas et Iustitia* III/1 (2005), 7-16.

²⁴ *I problemi del diritto privato israeliano*, in *Rivista italiana per le scienze giuridiche* XII (1968), 393-401; *La famiglia nella società e nella prassi giuridica dello Stato d'Israele*, in T. Bertone e A. Severgnini (curr.), *La famiglia e i suoi diritti nella comunità civile e religiosa. Atti del VI Colloquio Giuridico (24-26 aprile 1986)*, Roma 1987, 171-177.

²⁵ *In margine alle considerazioni del Diamant sull'evoluzione dell'antico stato ebraico*, in *INDEX* 19 (1991), 451-453.

²⁶ *Il politeuma dei Giudei e il politeuma dei Cristiani: differenze nel valore delle accezioni identificative e identità di problematiche*, in F. Milazzo (cur.), *Città territorio e diritto privato nei primi due secoli dell'Impero. Atti del Convegno internazionale di diritto romano (Copanello, 5-8 giugno 2002)*, Soveria Mannelli 2010, 107-122.

²⁷ *Three Decisions of the Constitutional Court Concerning Relations with non-Catholic Churches and Religious Denominations in Italy*, in *The Jewish Law Annual* 2 (1979), 222-230.

²⁸ *Il vincolo verso il divino, fondamento della teocrazia d'Israele. Antiche radici e nuove prospettive*, in *Iuris Vincula. Studi in onore di Mario Talamanca*, vol. VI, Napoli 2001, 331-346; *La 'santità' nella Bibbia: un problema terminologico*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 69 (2003), 603-609; *Alleanza e 'libero arbitrio'*, in I. Piro (cur.), *Scritti per Alessandro Corbino*, Lecce 2016, vol. 5, 559-576.

della giustizia²⁹. Si è interessata soprattutto al diritto di famiglia, in particolare al matrimonio e al divorzio³⁰, allo status delle donne³¹, nonché alla successione³² e alla tutela³³. I suoi interessi si sono estesi al Nuovo Testamento³⁴ e alle questioni interreligiose³⁵. Ella avvertì infatti le connessioni tra le basi legali delle relazioni romano-ebraiche nel mondo antico e quelle tra lo stato italiano e le comunità ebraiche nei tempi moderni³⁶.

In conclusione, una pubblicazione postuma: la sua recensione a *613. Appunti di diritto ebraico I* (Torino 2015), di Francesco Lucrezi in *Iura e Legal Systems* 6 (2019/2).

²⁹ *Lex et iustitia nelle fonti giuridiche del pensiero ebraico*, in *'Lex et Iustitia' nell'utrumque ius: radici antiche e prospettive attuali*, in A. Ciani, G. Diurni (curr.), *Atti del VII Colloquio Internazionale Romanistico-Canonistico (12-14 maggio 1988)*, in occasione del cinquantenario della istituzione della nuova sede della Pontificia Università Lateranense, Roma 1989, 243-254; *Zedekà: Ricerca della Giustizia ed il principio del taglione nell'antico Israele*, in *Apollinaris* LXVII/1-2 (1994), 395-409; la versione inglese è in *Zedaqà: Pursuit of Justice and the Instrument of 'Ius Talionis'*, in *Israel Law Review* 29 (1995), 65-78; *Zadèkà e pace nel pensiero di Israele*, in *Rivista dell'Associazione Incontri* anno V, n. 9 (2013), 13-18.

³⁰ *Le garanzie delle obbligazioni nelle fonti ebraiche. Osservazioni in margine al problema dell'origine della Ketubah*, in *Mélanges à la Mémoire del Marcel-Henry Prévost. Droit biblique, interpretation rabbinique, communautés et société*, Paris 1982; 105-122; *Le istituzioni familiari: matrimonio e divorzio nelle fonti giudaiche*, in *Rivista dell'Associazione Incontri*, anno VIII n. 16 (2016), 59-64.

³¹ *La Condizione Giuridica della Donna in Israele, Ieri ed Oggi*, in *Apollinaris* LXIV/3-4 (1991), 771-798; *Donna et Torah*, in J. Garcia-Sanchez, P. De La Rosa Diaz (curr.), *Estudios Juridicos in memoriam del professor Alfredo Colonge*, Salamanca 2002, 813-821; *Donna e Torah: Il Ruolo della Donna in Israele*, in Angela Ales Bello, Anna Maria Pezzella (curr.), *Il Femminile tra Oriente e Occidente*, Roma 2005, 77-88; *Il ruolo delle donne in Israele*, in M. Del Tufo, F. Lucrezi (curr.), *Lo spazio della donna nel mondo antico*, Napoli 2019, 43-50.

³² *Le figlie di Zelophehad*, in *IURA and Legal Systems* 2 (2015), 48-50 (disponibile online), ristampato in M. Del Tufo, F. Lucrezi (curr.), *Vita/Morte. Le origini della civilizzazione antica. Atti del Convegno del Centro Studi sui Fondamenti del diritto antico del 21 ottobre 2014*, Napoli 2016, 227-231.

³³ *Tutela della persona umana e libertà religiosa in Israele*, in F. Biffi (cur.), *I diritti fondamentali della persona umana e la libertà religiosa. Atti del V. Colloquio Giuridico 8-10 marzo 1984*, Roma 1985, 175-183.

³⁴ Recensione a J.D.M. Derrett, *Law in the New Testament*, London 1970, in *IVRA* 23 (1972), 137-142; *Lo portarono da Caifa, sommo sacerdote (Matteo 24, 57): la giurisdizione nel Sinedrio*, in F. Amarelli, F. Lucrezi (curr.), *Il processo contro Gesù. "Quaestiones. Momenti di vita processuale romana 2"*, Napoli 1999, 65-85; versione spagnola: *Lo llevaron ante Caifàs, Summo Sacerdote (Matth. 24.57). La jurisdiction del Sanedrìn*, in A. e F. Fernández de Bujàn (curr.), *El proceso contra Jesús*, Madrid 2002, 57-72.

³⁵ *'Spr h̄t̄wm' e 'spr h̄gl̄wy' di Ger., XXXII, 7, 14 nell'interpretazione dei padri della chiesa*, in *Rivista italiana per le scienze giuridiche* XI (1963-67), 381-386; *'Missione' e 'Proselitismo': effetti dell'insurrezione maccabaica nel pensiero di Qumran e nella letteratura rabbinica*, in *Apollinaris* LXII/1-2 (1989), 355-374; *Rilevanza giuridica delle traduzioni del Pentateuco. La 'Legge di Mosè' statuto personale delle comunità giudaiche in Israele e nella Diaspora. L'atteggiamento delle comunità cristiane verso la 'Legge di Mosè'*, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris* 61 (1995), 785-793. Ha anche curato *Globalizzazione ed Ecumene*, Napoli 2002, che comprende il suo articolo *L'individuo nella prospettiva del giudaismo: antiche radici e nuove prospettive*, 329-340.

³⁶ *Premessa storico – giuridica*, in *Rassegna Mensile di Israel* LI (1985), 319-333.

